

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i fogli non accettati.

Anno VII — N. 27

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Sonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In arce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul eritis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONAL. — Comunicati vari sopra del giornale per ogni linea spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi matricola.

Sabato 3 Febbraio 1906

### Nel Parlamento

La battaglia contro il ministero Fortis data in questi giorni alla Camera, riesce del tutto nuova negli atti parlamentari. Il terreno scelto per ingaggiarla non fu quello delle cose, ma bensì quello delle persone, non l'opera o il programma di un Ministero, ma il fatto stesso della sua costituzione, dei criteri più o meno retti che presiedettero alla medesima, dell'omogeneità maggiore o minore degli elementi che lo compongono; un terreno che, a dire il vero, sembrerebbe essere stato abbandonato per sempre dal giorno che, nell'ambiente parlamentare italiano, venne introdotto quel confusionismo di principi e di programmi, che ebbe nel Depretis la sua prima espressione, diremo così, classica ed aristocratica, e che è sceso in seguito ad applicazioni, non solo più borghesi, ma addirittura plateali e volgari.

Questa condizione di cose, questa confusione di lingua e di idee venne inorpellata con una formula ingegnosa e a traente, quella cioè per cui si disse che « gli antichi partiti erano sciolti ai piedi del Campidoglio ».

La verità è invece che, ai piedi del Campidoglio, dopo cioè che il partito liberale credette di aver risolto ed eliminata la questione che per vari lustri l'aveva interamente assorbito, e intorno alla quale si erano reggimentati e misurati i vari partiti parlamentari, questi perdettero la loro coesione, ed ebbe principio quel processo di decadenza e di decomposizione, che ora apparisce così inoltrato nel parlamentarismo italiano.

Per quali e quante incoerenze, contraddizioni, antitesi mostruose, infatti non si è svolta da allora in poi la vita politica e parlamentare in Italia! a quante combinazioni ministeriali inverosimili illogiche, mostruose non ha assistito il paese! Quando si sono veduti procedere d'accordo, e spartirsi fra loro le mansioni e le responsabilità del governo, uomini quali il Rudini e lo Zanardelli, lo Zanardelli e il Prinetti; quando negli stessi uomini politici si trovano delle variazioni, delle dissonanze, quali si poterono riscontrare fra il Giolitti d'una prima maniera e quello della seconda; felice quest'ultimo dell'adesione e dell'appoggio dei partiti estremi, e persino bramoso di vederli rappresentati al Governo; quando, diciamo, la vita politica e parlamentare di un paese presenta anomalie ed incoerenze di questa fatta, non è più il caso di parlare di partiti storici e di programmi seri.

Convien dire che, norma direttiva in questo caso, legge suprema dello svolgimento della vita politica di un paese divenuto non solo l'opportunità nella forma più manifesta, ma anche il più svignognato utilitarismo, quale può essere compendiate nella formula del Giusti, citata dal *Popolo Romano*: « Levati tu, ci vo' star io ».

E quando è questa la formula, quando cioè si tratta di levar gli uni per mettervi gli altri, nulla di più naturale che non si guardi tanto per il sottile nella scelta del terreno, dei mezzi e dell'ora della battaglia. Sotto quest'ultimo punto di vista, anzi, è ben naturale che quanto più presto si possa impegnare la battaglia, tanto maggiormente questa riesca gradita, senza bisogno di attendere gli uomini del Governo all'opera e di giudicarli alla stregua di questa.

sistema più che delle singole sue applicazioni, delle cose più che degli uomini. E ad alimentare questa stanchezza, questo disgusto e questa sfiducia, oltre che ragioni e considerazioni di un ordine più elevato, contribuiscono non poco i criteri che presiedono all'avvicinarsi dei governi, criteri puramente personali, partigiani, egoistici, ai quali il paese sente di servir di pretesto, a detrimento dei suoi più vitali interessi.

### La caduta del Ministero. Camera imponente.

Roma, 1. — La Camera ha l'aspetto solenne delle grandi occasioni. Le tribune sono gremiti. Quasi tutti i posti dei deputati sono occupati. Si calcolano a 400 i deputati presenti. In tutto l'ambiente regna un nervosismo infrenabile.

Fortis ha la parola e tenta giustificare la composizione del ministero fatto con elementi tanto disparati. Ma le sue parole sono accolte da risa e da rumori.

Sonnino, il capo dell'opposizione, ribatte Fortis, espone a larghe linee il programma del centro e dice che è ora di finirlo con le chiacchiere e col confusionismo.

Il suo discorso è attentamente ascoltato. Dopo un inutile discorso di Guerci in difesa del ministero, per la stessa difesa si sorge a parlare.

Giolitti. Non l'avesse mai fatto! Sono urla e scherni al suo indirizzo. La Camera lo accoglie nel modo che accoglie Fortis. Perciò il suo discorso rimase senza efficacia.

Si domanda quindi la chiusura della discussione, che è approvata, e la Camera, per appello nominale, è invitata a pronunciarsi sul seguente ordine del giorno, presentato da Fiamberti e su cui Fortis pone il signifiato di fiducia:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Si hanno alcune dichiarazioni di voto, quindi si passa alla votazione, che dà il seguente risultato:

Votanti	410
Votarono SI	188
Votarono NO	221
Astenuti	1

Con trentatré voti dueque di maggioranza la Camera respinge l'ordine del giorno. La opposizione ha così consumato l'infaticabile il 33, numero simbolico, ha schiacciato il 33. Fortis.

Il quale prega il Presidente di convocare per domani la Camera onde udire le comunicazioni del governo. Quindi raccoglie i trombisti colleghi, si consulta con loro e passa al Quirinale a rassegnare le dimissioni.

Come votarono i deputati del Friuli.

Dai deputati friulani, che si trovavano presenti alla seduta votarono: Monti, Odorico, Solimbergo e Valle in favore del Ministero — De Asarta, Morpurgo e Rota contro il Ministero.

poi ricevuto alle 17 30 il Presidente della Camera on. Marcora. Alle 15 è stato chiamato al Quirinale l'on. Fortis.

### Sonnino.

Chi sarà il successore di Fortis? Se si guarda il voto di giovedì, non v'ha dubbio che il successore di Fortis dovrebbe essere Sonnino. Anzi, secondo *La Vita*, i due più spiccati nomi parlamentari — Rudini e Giolitti — avrebbero suggerito al Re la persona di Sonnino come l'unica designata a raccogliere l'eredità Fortis.

Ma... c'è un ma. Le due sinistre non si possono dar pace: l'una, la Estrema, per ispirito fustoso di contraddizione; l'altra per lo smacco subito giovedì. E, dicesi, stanno completando tra loro un nuovo infanticidio. Pensano cioè di attaccare, subito che si presentasse, un ministero Sonnino. Il quale se rimanesse scombinato, si avrebbe certo lo scioglimento della Camera.

### I disordini in Francia. I PRIMI EFFETTI DEL KULTURKAMPF

Si ha da Parigi, 2:

Procedendosi, in conformità all'empia legge, all'inventario dei beni delle chiese, i cattolici di Parigi hanno trovato modo di fare una solenne protesta. In dodici chiese sono avvenuti disordini.

Nella chiesa di San Rosso, i parrochiani avendo saputo che il sotto-ispettore del registro si trovava in sacrestia, ne sprofondarono la porta e penetrativi trascinarono l'agente attraverso la navata della chiesa tra i fischi. Sopraggiunti gli agenti di polizia ed un brigadiere per proteggerlo, furono malmenati dalla folla. L'arcidiacono ed il consigliere comunale Biliard furono arrestati e tradotti all'ufficio di polizia.

Nella chiesa della Maddalena, avendo il curato acconsentito ad assistere l'ispettore nell'atto di compilazione dell'inventario, semplicemente come privato, i parrochiani vi si opposero, conducendo fuori l'ispettore tra i fischi.

A Notre Dame de Passy l'ispettore che procedeva all'inventario, fu aggredito dalla folla e fu ferito e costretto ad allontanarsi.

A sant'Agostino la folla costrinse il funzionario governativo a ritirarsi. Lo stesso avvenne a san Francesco di Sales, e in altre chiese. In una delle quali, in quella di S. Clotilde, si ebbero colluttazioni tra la folla e la polizia con feriti e arresti. Circa cinquanta i feriti e duecento gli arrestati, tra cui qualche parlamentare. I uguali sono le notizie che giungono dalle Provincie.

A Laval, p. e., quattromila persone hanno impedito all'ispettore di fare l'inventario della basilica di Aveumterea. Dopo la lettura della protesta del curato, l'ispettore si ritirò fra i fischi.

Scene selvaggio.

Viva la guerra santa!

Delle severe misure di polizia furono prese nella chiesa di Saint-Pierre. Le guardie appiedate formano dei cordoni e le guardie a cavallo mantengono la circolazione tra la folla che si riunisce nei dintorni delle chiese. Numerosi operai cantano l'internazionale. I negozianti vicini hanno chiuso ad una ora pomeridiana. Lepine trovò sul posto. I cancelli della chiesa sono chiusi. Dietro i cancelli si trovano una ventina di persone, fra cui l'ex consigliere municipale Ojelin, Gasten Mely consigliere municipale, redattore della *Libre Parole*. Poiché queste persone rifiutano di ritirarsi il prefetto, dopo tre intimazioni, fa occupare l'ingresso esterno. Si operano parecchi arresti di persone che protestano. Tra gli arrestati vi sono Ojelin e Mely. Nell'interno della chiesa si trovano da due a tre mila persone. I pompieri, armati di ascia sfondano la porta della cappella della Vergin. Innanzi e dietro la porta era stata eretta una barricata di sedie. Dall'interno della chiesa furono lanciati vari protetti, fra cui alcuni mattoni; di fuori fischi assordanti. Le guardie a cavallo caricarono colle sciabole sguainate. Parecchi dimostranti furono feriti.

I cosacchi di Francia sui tetti delle chiese!

I pompieri saliti sul tetto della chiesa versano acqua abbondantemente nell'interno. Mentre un caporale con pompieri, saliti su di una scala si dispongono a spezzare le vetrate, dall'interno della chiesa partono dei colpi di rivoltella e le campane suonano a stormo. Le guardie demoliscono successivamente due barricate di sedie, mentre dal di fuori la folla continua a fare la dimostrazione. Si può calcolare oltre diecimila persone. Alle ore 3 30 in diversi punti si viene a conflitto fra cattolici ed anticlericali. Le guardie caricano ad intervalli; gli agenti sguainano spesso le sciabole contro i dimostranti che alzano il bastone. Infine una porta è resa libera e le guardie cominciano a penetrare nella chiesa. Tutte le persone colte in fragranti sono arrestate. Avviene un conflitto, ove vi sono dei feriti da ambe le parti. Un ufficiale dei pompieri sarebbe stato gravemente ferito all'uscita dalla chiesa. Molti dimostranti vengono pure arrestati; i loro vestiti si trovano a brandelli, grondano acqua e i loro visi sono insanguinati. Avvengono delle dimostrazioni in vario senso.

La crisi si presenta dunque laboriosa e d'incerta soluzione.

Sonnino è un ebreo, ricco a milioni, fregiato di baronia e di mente capace. Nel suo discorso, tenuto giovedì alla Camera, parlando intorno alla politica ecclesiastica, disse:

« Quanto alla politica ecclesiastica, una sola è possibile per chi dirige la cosa pubblica in Italia: nessuna persecuzione, nessuna provocazione, nessuna politica meschina di punture di ago; ma largo sentimento di tolleranza e di rispetto verso tutte le credenze e le opinioni sinceramente professate, leale osservanza delle garantigie, mantenimento di tutti i diritti dello Stato, il quale per suo conto deve saper provvedere a raggiungere i propri fini di giustizia di moralità di cultura ».

Le quali parole darebbero affilamento che un ministero Sonnino non inasprirebbe le relazioni tra Stato e Chiesa.

### Tenebre che vanno Scienza e religione

Un positivista inglese, B. Kidd nel 1898 scriveva: « Tutti coloro che hanno seguito la lotta fra la scienza e la religione durante questo secolo e che hanno avuta piena conoscenza del valore delle nuove armi preparate dalla scienza contro la vecchia nemica, hanno oggi materia di riflessione. Essi cominciano ad accorgersi che i risultati della lotta sono singolarmente diversi da quanto si attendevano i due avversari, da quelli soprattutto che erano stati previsti dai più ardenti apostoli della scienza. E non è presumere troppo affermando che noi siamo destinati ad assistere alla più sorprendente delle rivoluzioni prodotte fino ad ora dalla lotta dei due avversari ».

E' confortante poter oggi rilevare questa critica, che la scienza stessa positivista fa ai pregiudizi che 20 anni or sono si spacciavano come conclusioni scientifiche; e noi salutiamo con gioia questa voce che — libera ed indipendente, in nome di una scienza che non è venduta a nessun interesse e non è preoccupata da alcuna tendenza religiosa — si leva a sfatare le grigie previsioni del Renan, che, infatuato della scienza fino a voler la soppressione di ogni sentimento, affermava che le credenze religiose dovevano solamente sparire, minate alla loro base dalla istruzione primaria e dal predominio della scienza sulla letteratura nell'educazione — e le superficiali constatazioni di Cotter Morison che nella sua opera *The service of man*, impressionato dallo svolgersi degli avvenimenti nel passato, asseriva che, « solo una pia speranza e la mancanza di ragionamento può farci credere alla esistenza futura delle credenze religiose ».

Salutiamo questa voce che ci rende giustizia e indirettamente afferma che, per lo meno, ragionevolmente la Chiesa ed i cattolici hanno guardato con indifferenza tutto quel processo di scientificazione morbosa, il quale distrusse con piccole rivoluzioni, in nome della scienza, quanto questa scienza, acciecata dal fumo della rivoluzione, non riusciva a vedere.

In mezzo all'agitazione febbrile di questi ultimi 20 anni, in mezzo all'agitarsi di nuovi problemi sociali che la scienza non aveva preveduti (Renan anzi, come portavoce della scienza antireligiosa, profetava che il socialismo, essendo una anomalia storica, fondata solo sul sentimento, dovrebbe dovuto abortire), al ritornare della riflessione negli spiriti, che cominciano ad abituarsi alle scosse talora brutali, di tutta questa agitazione, e risonano spesso a non lasciarsi da essa domare, ora è possibile rifare lo studio di critica e d'osservazione sull'immenso materiale di fatti, che i nuovi mazzi scientifici di ricerca hanno accumulato e sottoposto all'intelligenza umana.

Le nuove cognizioni acquistate di leggi che regolano l'evoluzione storica dell'uomo, le illusioni che si sono avute allo svanire di tanti sogni messi a contatto colla realtà, lo svanire anche dai preconcetti e della intolleranza anticlericale facilitano questo compito d'inchiesta che oggi alla scienza stessa positivista, per virtù dei suoi principi positivisti, s'impone.

E' un grande errore — è ancora il Kidd che scrive — il supporre vi sia nella scienza evolucionista della fine del secolo XIX tanto da giustificare le conclusioni degli avversari della religione e della morale. Al contrario se le credenze religiose sono uno dei fattori dell'evoluzione sociale che noi attraverso, la rivoluzione scientifica cominciata da Darwin avrà questo notevole risultato di fondare tali credenze sulla base più larga, più profonda, più durevole, quale non possono neppure aver sognata i teologi; poiché, secondo le leggi che la scienza stessa proclama, noi dobbiamo pensare che tali credenze rimarranno fino alla fine uno dei segni caratteristici della nostra evoluzione sociale. Non si potrebbe certo insistere sulla esattezza di tutte le espressioni del Kidd — il quale nelle sue due opere sull'*Evoluzione sociale* e sul *Principi della civiltà occidentale*, rappresenta una larga corrente di idee positiviste, che predominano specialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti e cominciano a diffondersi abbastanza ampie-

La chiesa espugnata. Ancora tafferugli.

Alle ore 3 40 le guardie occupano la chiesa di Saint Pierre. Molte persone, tra cui Drumont, il generale Robillot e la signora Reille, madre del deputato, osservando la consegna data dal prefetto Lepine, si ritirano senza emettere grida. Un migliaio di persone rimane intorno all'altare maggiore. Fra essi sono il curato, i fabbricieri e Saverio Reille colla sciappa di deputato. Entra l'ispettore del Registro. Il curato chiede che si faccia silenzio e formula la protesta dicendo: L'atto ingiusto che viene a compiere ha da sua parte il diritto degli uomini, ma abbiamo le leggi divine che sono imprevedibili. I beni della Chiesa appartengono allo Stato, né alla città, ma ai cattolici. Ho fatto il mio dovere; ora fate l'opera vostra.

Il curato dice poi ai parrochiani: Avete mostrato molta dignità perché non si possa dire che avete ceduto alle minacce e alla paura. Ritiratevi in perfetta calma. Il vostro pastore ve lo domanda.

Poi il deputato Reille parla associandosi alla protesta del curato come cattolico e rappresentante del popolo sovrano, i cui diritti sono violati.

Allorché si volle procedere all'inventario avvengono dei tafferugli e si procede ad alcuni arresti.

Tra le persone arrestate figura anche Royer Lambelin, consigliere municipale. L'aspetto della chiesa è deplorabile. I mobili sono tutti rotti. L'acqua nella chiesa arrivava alla caviglia. Molti vetri rotti.

Misure di repressione. Alla Camera. Il governo ha preso misure severe perché la legge sia rispettata. Ha ordinato la chiusura delle chiese dove si temano disordini. Allard, alla Camera, invitò il governo a mostrarsi energico nella circostanza; Rowier, a nome del governo, lo promise.

Un. Signor Sindaco

mente anche presso di noi — come espressione d'uno stato d'animo collettivo è certo però che hanno un valore inapprezzabile.

Confrontando le conclusioni innumerevoli, discorsi, contraddittorie, assurde a cui nei diversi rami della scienza si è giunti, ricostruendo le analisi fatte dalla biologia, della sociologia, specialmente riavvicinando i diversi elementi che compongono questo caos, che si disse enciclopedia umana, si sente il bisogno di procedere ad una eliminazione di elementi eterogenei alla scienza e di far rientrare la morale e la religione nel numero dei coefficienti della civiltà e del progresso umano.

Non siamo ormai più soli a proclamare: è un fatto che non si può negare e che negano solo coloro che sono cristallizzati nelle rancide idee, che una concezione parziale, se non settaria, dell'uomo e della società, della loro natura e della loro evoluzione ha potuto presentare invariata di scienza.

A molti di costoro che ieri ci insultavano come retrogradi possiamo oggi francamente dire che ignorano o vogliono ignorare gli ultimi progressi della scienza. — Ed ecco ancora una bella pagina di Beniamino Kidd: « Più noi esaminiamo nel loro insieme i fenomeni religiosi dell'umanità, più noi siamo convinti che in questa come in altre parti della questione sociale la scienza non è ancora giunta a comprendere le vere leggi che reggono il progresso della nostra evoluzione. Fra i fenomeni che accompagnano lo svolgimento umano, quelli religiosi sono certamente fra i più persistenti e caratteristici; e chiunque li studia senza preconcetti e alla luce dello spirito scientifico moderno, suppone immediatamente che essi debbano aver a compiere una grande ed utile missione nell'evoluzione moderna ».

E, passando ad esaminare le teorie di Spencer, — che sintetizza meravigliosamente tutta la letteratura scientifica e filosofica anteriore e contemporanea a lui, rinviando il tentativo gigantesco di Aristotele e di S. Tomaso di scrivere la enciclopedia umana — sul valore delle forme e delle forze spirituali nell'evoluzione, asserisce che « si prova un senso di disillusione e d'impazienza vedendo quali spiegazioni insulse e qualche volta puerili egli ci offre per rendere conto di fenomeni sociali così importanti. I suoi discepoli non hanno fatto che se seguire il suo esempio, continua il Kidd, parlando di tutta scuola di Spencer. Grant Allen giunge a dire che le forme più elevate della religione ed i concetti più sublimi della morale non erano che delle escrescenze crittogamiche grottesche, formatesi intorno al tronco principale, il culto degli antenati — espressioni inintelligibili per spiegare i fenomeni più significativi che presenta l'evoluzione della società. Forse avremo ancora occasione di vedere quale carattere assuma questa crisi della scienza segnalata dal Kidd e che è il principio del suo rinnovamento, attraverso al fenomeno socialista e religioso; intanto constatiamo che la scienza stessa confessa di aver confuse molte cose e di aver resa ancor più difficile la soluzione dei problemi che alla società oggi si presentano; la coscienza di aver fatto del male è il principio della conversazione. — Forse presto potremo ripetere ciò che diceva fino dal 1889 Federico Harrison — un dotto scrittore inglese, seguace di A. Comte: « il risultato di tutti gli attacchi contro il Vangelo è stato d'impregnare maggiormente la società della morale del Cristianesimo ».

Allora sarà il ritorno della luce, il trionfo del Cristianesimo e della Chiesa; la società, guidata dalla scienza e dallo spirito di solidarietà rinato, si è già avvistata verso la meta luminosa, uscendo dalle tenebre... (Arge).

L'orribile dramma in un serraglio

Una ragazzina sbranata da un leone.

Parigi, 2. — Un serraglio di belve insediato attualmente ad Auray è stato il teatro di un dramma angoscioso. Durante una rappresentazione il domatore fece entrare nella gabbia dei leoni una sua nipote, graziosa ragazzina di undici anni. Mentre la ragazzina sorrideva al pubblico, un contadino colpì con la mano il leone D'Antagnan, che era accovacciato in fondo alla gabbia. La belva furibonda si alzò e d'un salto si gettò sulla ragazzina afferrandola coi denti e sollevandola agli occhi del pubblico, muto di spavento. Due spettatori con grande sangue freddo si slanciarono nella gabbia e aiutati dal domatore riuscirono a far abbandonare la preda al leone, il quale però non cedette se non sotto i colpi di barre di ferro che gli furono applicati. Un medico chiamato in fretta constatò

sul corpo dell' povera ragazzina ventidue colpi di zanne.

La disgraziata è morta all'ospedale ove venne trasportata, fra orribili sofferenze. Il domatore è stato arrestato.

La crisi Ungherese sulla via della soluzione.

Budapest, 2. — Andrássy presentò oggi all'imperatore Francesco Giuseppe le controproposte della Opposizione ungherese. L'imperatore dichiarò che le esaminerà.

Il colloquio durò due ore. Andrássy dovrà rimanere a Vienna a disposizione dell'imperatore. Si dice che questi inviterà a venire anche Kossuth. Si ritiene imminente la soluzione della crisi ungherese.

LA RIVOLTA A BORDO D'UN VAPORE AUSTRIACO

Parigi, 2. — Si ha da Bordeaux: I marinai del vapore austriaco *Triestino*, ancorati nella rada di Bordeaux, si sono ribellati. Da lunedì, giorno dell'arrivo della nave, essi rifiutano ostinatamente ogni lavoro col pretesto che il cibo è insufficiente. Ogni giorno scendono a terra a fare baldoria. Il capitano, avendo dato ordine di non dare più loro da mangiare, gli ammutinati hanno sfondata la porta del deposito della vivanda e hanno saccheggiato il vasellame e gli utensili di cucina. In seguito al rifiuto del secondo tenente di far loro distribuire del pettole, tempestarono l'ufficiale di colpi e non cessarono se non quando intervenne il primo tenente, il quale li minacciò con la rivoltella in pugno. La polizia, avvertita, salì a bordo e in presenza del console d'Austria, procedette all'arresto dei marinai ribelli, i quali furono imprigionati in attesa di essere rimpatriati a Trieste ove dovranno essere giudicati.

L'incidente Italo-Cretese.

La Canea, 2. — I governi esteri si mostrano solidali col Governo italiano nella sua domanda di soddisfazione. I rappresentanti delle altre potenze protettrici contemporaneamente ed insieme all'Italia, muoveranno passi presso il Governo Cretese per confermare che i loro Governi non aderiscono alla proposta di una indennità internazionale per i fatti di Candano e Geogepoli, ma che essi appoggeranno l'Italia nella sua equa azione.

Consiglio dell' Emigrazione

Roma, 2. — Oggi il Consiglio della emigrazione presieduto dall'on. Luzzatti ha continuato la discussione sull'istituzione di un ufficio del lavoro a Nuova York e sull'assistenza legale degli emigranti negli Stati Uniti. Ha quindi approvato in massima le proposte fatte dal Commissariato colle quali si entra nel campo dell'azione pratica. Ha preso poi in esame una proposta di sussidio ad un Istituto agricolo coloniale che potesse sorgere in Firenze per iniziativa privata. Dopo animata discussione fu deliberato un ordine del giorno col quale il Consiglio mentre consente in massima una contribuzione nel fondo dell'emigrazione ritiene che prima di stabilirne la misura siano da invitare i promotori a formulare un più preciso programma degli intendimenti e dei mezzi perchè l'azione dell'Istituto si esplichi principalmente in rapporto ai reali interessi della nostra emigrazione.

Il suicidio nel secolo XIX

Un lavoro dal titolo « il suicidio nel secolo XIX » fu dato alla stampa dal prof. P. Krose S. I.

L'autore per la parte storica del suo soggetto si è giovato di materiali raccolti negli archivi, nelle biblioteche, e nelle statistiche ufficiali.

In Europa, nei primi 30 anni del secolo XIX, il suicidio ha fatto un numero di vittime immensamente inferiore che negli ultimi 30 anni.

La ripartizione dei casi di suicidio per stati, per regioni, per circondari mette in rilievo l'influsso avuto su questo morbo dallo stato economico, professionale, religioso e morale dei vari popoli.

Nella Prussia del 1880 al 1900 il suicidio ha falciato più di 300 mila vite, cioè molto di più delle tre ultime grandi guerre.

Le previsioni dell'autore sono tutt'altro che buone e non sa trovare un freno contro il dilagare di una vera mania suicida, se non creando un argine morale interno, per mezzo delle grandi verità religiose.

Allorché una creatura è oppressa da disgrazie, quando non vede né nel presente, né nell'avvenire, conforto, miglioramento al suo stato, come può resistere

al pensiero di metter fine ai suoi giorni dolorosi, se non vede innanzi a sé una vita futura?

Segnale funestissimo di decadenza morale è nelle nostre generazioni, per le quali il dolore, il sacrificio, la speranza non allietano più le anime.

Generazioni fiacca è fra noi, dove si medita troppo spesso, specie nella classe popolare e nell'età giovane, il suicidio, e si prepara con fatiche materiali e morali testimoni di degenerazione di ogni sentimento elevato e di ogni fatica di spirito uso alle grandi battaglie della vita, nelle quali vince ed epicamente soccombe soltanto chi non conosce viltà e non ricusa di vivere per soffrire.

I passionali, come vengono chiamati da una letteratura vile e volgare, si spingono un po' alla volta verso il suicidio, bramosi di essere conosciuti per qualche cosa nel gran mondo dove nessuno li

guarda, nessuno gli avverte; e non avendo altra via di far parlare di sé, di far sapere chi sono si risolvono a prestar materia di pubblicità alla stampa giornaliera.

Questa non ricusa l'opera sua appassionata, sollecita, anche delle circostanze più turpi del bel fatto, dando luogo alla nomea, che intesero di procacciarsi, sia pur di 24 ore, questi ignobili avidi di farsi conoscere per mezzo di un veleno o di una rivoltella.

Vi sono leghe di resistenza contro preponderanze illegittime, si dà la caccia ai topi, alle talpe, alle zanzare causa di malattie infettive: quando una lega di galantuomini militanti nella via educativa del popolo contro la degenerazione attaccata del suicidio?

E più; se i sopravvissuti fossero a tempo e luogo messi alla berlina dalla società, la mania del suicidio andrebbe a poco a poco a cessare.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

3 febbraio.

Cronaca mesta

Ieri alle ore due pom. si sono celebrati i funerali religiosi alla defunta contessa Giulia Groppler vedova Ronchi, morta nell'età di 76 anni.

I funerali riuscirono veramente solenni per avervi preso parte tutto il clero, la Confraternita del Santissimo, moltissime signore e gran parte della nobiltà friulana. La salma, dopo le esequie, fu tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Luca. Se però fu così grande unanime, così sentita la dimostrazione di dolore da parte d'ogni classe di persone, ciò si deve alla virtù della nobil donna la cui memoria insieme a quella del compianto suo consorte co. Carlo, è e resterà tra noi in benedizione. Pace all'anima di Lei. Condoglianze sincere alla famiglia.

Moggio Udinese

2 febbraio.

Schola Cantorum.

Oggi per la prima volta la scuola di canto istituita dal nostro curato D. Faldutti diede un saggio della sua valentia eseguendo una messa di Tebaldini accompagnata dall'organo. L'esecuzione fu buona e fece ottima impressione nei fedeli. Per s. Giuseppe ne preparano un'altra anche essa di stile prettamente sacro. Peccato che quella sarà l'ultima esecuzione perchè dopo la scuola si scioglie, essendo la maggioranza dei cantori operai che in primavera lasciano il paese per la Germania e non rimpatriano che in dicembre. Ma giova sperare che all'inconveniente, inevitabile nei nostri paesi lo zelo del nostro bravo curato provvederà con una scuola puerorum che poi farà servizio alternativamente colle ragazze già tanto abilitate nel canto dei salmi e degli inni.

E' vero che tutto ciò richiede pazienza costanza e amore sincero per l'arte e per il decoro delle sacre funzioni. Ma queste belle qualità non mancano nel nostro carissimo D. Faldutti e l'effetto e la riconoscenza della popolazione sta pur sicuro lo compenserà largamente.

I. Falchi.

Canal del Ferro

31 gennaio.

Le cose nella loro vera luce.

Nel numero del 29 corr. del *Crociato* « Planus » a modo suo, sfiorò appena una delle tante... che socialisticamente il *Lavoratore Friulano* nel num. del 20 gennaio, affibbia a Dogna e suo parroco. Conviene metter in piazza la merce per infierire, per poter valutarla.

Se non si sapesse che il *Lavoratore Friulano* è giornale socialista, non si potrebbe credere si possano scrivere panzane più grosse sopra un giornale. Ma tant'è, gli evoluti non sarebbero evoluti se non le sbalassero grosse.

Incomincia l'articolo « In questo paese di appena 1800 abitanti ». Eoché, vogliono contare i socialisti anche gli asi di quattro gambe per raggiungere i 1800 abitanti? giacché gli abitanti di Dogna formano il n. di 1600. Continua « questo paese accenna a svegliarsi dopo 19 secoli di letargo ». Misericordia; 19 secoli ma lo credo che già 1000 anni il paese di Dogna non esistesse, se pure i socialisti non considerano per abitanti gli orsi che allora percorrevano le foreste. Ma chi sa che essi non siano persi che gli orsi coll'evolversi, abbiano regalato gli evoluti moderni!

Dice, il *Lavoratore*, che il municipio di Dogna fu sempre rappresentato dai clericali: domando io, era il municipio rappresentato dai clericali anche quando faceva la guerra ai parroci, tentando di alleggerirli della congrua dovuta? Per non allungarmi troppo, vengo a quanto si dice del parroco. Secondo il *Lavoratore* il parroco nulla fece né per riattare il cimitero, né per ingrandire la chiesa, né per avere una nuova conveniente canonica, né per il ponte e ripari del paese. Ebbene ecco la pura verità che si può comprovare con altrettanti documenti. Il

parroco fu iniziatore del riatto del cimitero, procurò con le parole e con l'esempio si facesse generosa offerta, procurò e con denaro e con la sua influenza si eseguiva il lavoro « detto ». Riguardo alla chiesa lo dica tutto il paese se neppure si sognava d'un tal lavoro. Il parroco ebbe l'iniziativa, si assunse tutta la responsabilità civile e pecuniaria. Si avevano in casa L. 600 e si dovevano spendere circa 20 mila lire, oltre il lavoro gratis che si aspettava e che venne, grazie a Dio. Il parroco girò l'Austria, scrisse per ogni dove per raggranellare il denaro necessario all'uopo, spess del suo fio che ne ebbe, da ultimo per far il pareggio abbondò altre 700 lire. I conti son là che parlano. Ma v'ha di più; dice il *Lavoratore*, che il parroco da ultimo pensò all'ora pro me, facendosi consegnare dal municipio per canonica una casa grande, ben messa, e bell'e fatta, ed il municipio l'accontentò gettando le scuole a pian terreno, in una cantina... Qual granchio! qui si direbb, qual trutta prese qui il *Lavoratore*: il municipio consegnò al parroco una casa collante, ed il parroco spese dei suoi 8000 lire (ottomila) conservò in detto locale le due aule scolastiche, da ultimo consegnò al municipio l'uso anche della vecchia canonica. Cosicché risparmiò al Comune quanto era obbligato a spendere per una abitazione decente al parroco, risparmiò al Comune quanto doveva spendere per mettere fuori pericolo gli scolari, avvantaggiò il Comune di un locale che potrebbe servire per municipio... Il parroco, di nuovo il *Lavoratore*, non pensò ai ripari del paese... Ma già sono un nulla, secondo i socialisti 8000 lire risparmiate al Comune e che può usarle per il ponte e ripari, son nulla per i socialisti le lettere ministeriali... viaggi fatti, leggi e regolamenti passati al Comune dal parroco, e che riguardano ripari e ponti. E poi il parroco fece quanto poté nella sua condizione e per ripari e per ponte: ma per i socialisti tutto è nulla. Ma diteci, o cari socialisti, che avete fatto voi per il progresso di Dogna? Litri e litri, stampa corrotta e bugiarda, odio ai preti: ecco il bene che voi avete fatto. Buon per Dogna che riconosce i benefici del parroco, e che fra i socialisti ne enumera ben pochi, e questi caduti nel disprezzo; e basta per questa volta.

Interneppo

Nel campo scolastico.

2 febbraio.

Il R. Ispettore scolastico signor Benedetti nel 1898 persuase il Consiglio Comunale di Bordano a deliberare la costruzione dei necessari edifici scolastici in un ameno sito collocato quasi ad eguale distanza tra le due frazioni del minuscolo Comune. Ad unanimità dal Consiglio fu votata tale proposta, perchè con metà insegnanti il Comune ne avrebbe ottenuto doppia istruzione, semplificando le spese per questi miseri paesi. Cosa facilissima ad eseguirsi per la minima distanza tra le due frazioni.

Si cambiò la luna e l'opinione del signor Ispettore. Esso era delegato per deliberare consigliare a far eseguire progetto e disegno a suo piacimento nel centro, invece fece fare tre progetti, uno, secondo la delibera, e altri due, uno per frazione, e si diede a battere mani e piedi per far eseguire questi ultimi. Ciò probabilmente fece l'incomparabile signore per favorire le bettole di certi caporioni che temevano coll'allontanamento della scuola anche l'allontanamento ai bicchieri e bicchierini delle loro bettole! Cambiata amministrazione il signore prese il destro per far stornare l'antica delibera provocandone un'altra che metteva in atto la sua volontà. Insorsero contro allora tutti i capifamiglia, padri di bambini ed elettori dell'intera frazione di Interneppo e tre quarti di quella di Bordano e perfino otto su undici consiglieri in quel tempo rimasti in carica, sottofirmarono un ricorso inviandolo all'autorità tutoria. Colle scuole dovea andar unito anche il municipio e questo a

qualcuno sapeva d'amaro, perciò le buone grazie dell'Ispettore tanto fecero che ottennero confermata l'ultima delibera con un edificio per frazione.

Volle allora collocata quella di Bordano in sito adatto e al possibile verso Interneppo, perchè, essendo ormai in ambedue i paesi il numero degli alunni superiore al legale, pretendeva che quivi tutti si portassero per la terza classe, mentre prima si opponeva all'edificio centrale asserendo che quei di Bordano facevano troppa fatica per accedervi, avendo essi quasi metà strada in confronto di quei d'Interneppo. Poi neanche tale posizione credette proficua per gli osti di Bordano, che volle di nuovo cambiarla portando l'edificio in piazza sulla porta delle osterie; ma per arieggiarla avrebbe dovuto di nuovo portarla sulla cima del campanile e l'autorità superiore non fu di tal avviso. Perciò si portò varie volte in pieno Consiglio Comunale per catechizzare i Consiglieri; ma nulla ottenne all'infuori di qualche scenata della piazza che ebbe uno strascico in tribunale. Sabato scorso ebbe ancora il coraggio di portarsi in Interneppo per l'affare di queste scuole, e andava decantando che egli, anche contro disposizioni ministeriali già prese, avrebbe collocate le scuole ove meglio aggrada agli interessati, che colla scuola ampia avrebbero ottenuto IV. e V. e cose simili. Fu proprio egli che proibì di avere IV. e V., contro un plebiscito generale di quasi tutto il Comune, tanto facile ad ottenersi cogli alunni uniti e colla facoltativa del segretario che avrà un'ora di lavoro al giorno in questo minuscolo comune di 1000 abitanti!

Vada l'incomparabile Ispettore a portare la sua allegria amministrazione a suoi varloppati elettori di Ampezzo, che qui sono stanchi della sue buffonate e dannose introniasioni.

Pasian Schiavonco

31 gennaio.

Cose di Consiglio.

Sono presenti 18 consiglieri. La presidenza è tenuta dal primo assessore Leonardo Pontoni essendo il sindaco rinunciario. Dagli stessi oggetti messi all'ordine del giorno si prevedeva nuova burrasca e la burrasca ci fu e fiera e tumultuante. Prima vi fu un'interpellanza dell'ex sindaco cav. Venier su offesa a lui lanciata in Consiglio nella sua qualità di sindaco e la sua parola franca e sincera fece chiudere la bocca agli avversari e riscuotere gli applausi del pubblico. Si venne alla elezione del sindaco e fu rieletto il cav. Venier che seduta stante diede un'altra volta le sue dimissioni. Si rielessero gli assessori rinunciari e si fece un nuovo supplente nella persona del cons. Difant Angelo. Di seggi intanto veniva un bisbiglio un mormorio confuso coi chiacchieri del pubblico che commentava. Vi furono perfino voci di « abbasso ai preti » uscite necessariamente dalla bocca di qualche consiglieruccio nuovo imberbe dai baffi corti impomatati e dall'aria di dottorino forse in materia asinina. Su vari oggetti vi furono degli abboccamenti; si passò a bagnor l'ugola con vin generoso; si ripassò nell'aula consigliere a continuare la seduta. Vi furono battibecchi, vi furono schede scritte in versi canzonatori ed una con queste espressioni: « Non voto per i preti perchè è un'infamia ». Il pubblico ne era stanco nauseato ed il cav. Venier ex sindaco indignato non poté non alzarsi, domandare la parola ed attestare che mentre le passate amministrazioni procedettero ben ordinate, dalle ultime elezioni in poi il consiglio comunale di Pasian Schiavonco era divenuto una vera babilonia. La seduta a questo modo si protrasse fino a sera e vari oggetti si rimisero ad altra seduta. Così il comune resta ancora senza capo e chi sa quali conseguenze ne verranno. Antos.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 4 — s. Isidoro. Lunedì 5 — s. Agata v. Fiere e mercati della provincia. Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo e Cormons.

Cose della Giunta.

(Seduta del 2 febbraio).

Lapide al professore Bonini.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale, in accoglimento a domanda presentata dal signor Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, l'autorizzazione all'applicazione nell'atrio del palazzo Bartolini di una lapide in ricordo del prof. Piero Bonini, e la concessione della sala Ajace per la solenne commemorazione all'illustre estinto che ad iniziativa dell'Accademia Udinese, oratore Emilio Giardini, avrà luogo nel 4 marzo p. v.

Per la corsa automobilistica.

Ha deliberato la costituzione di un Comitato presieduto dal Sindaco e da questo costituito d'accordo col signor

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000  
Fondo di riserva straordinario L. 1,255,403,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

## ATTIVO

Situazione dei Conti al 31 dicembre 1905

## PASSIVO

Azionisti Conto Capitale	L. 22,500,000.—	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Numerario in cassa	44,089,954.14	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	711,634.08	» straordinario	12,554,034.89
Cassa Cedole e Valute	2,984,045.42	Fondo di Previdenza pel personale	2,733,241.30
Portafoglio Italia	99,759,214.03	Dividendi in corso ed arretrati	8,720.—
Portafoglio Estero	16,985,231.45	Depositi in Conto Corrente	117,508,168.42
Effetti all'incasso	2,619,037.83	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	12,189,956.13
Riporti	119,234,486.74	Accettazioni commerciali	24,133,245.01
Effetti pubblici di proprietà	31,692,298.46	Assegni in circolazione	9,790,817.99
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	1,376,348.03	Cedenti di effetti per l'incasso	9,667,039.64
Corrispondenti-Saldi debitori	222,223,208.42	Corrispondenti-Saldi creditori	254,489,291.13
Partecipazioni	11,336,701.33	Creditori diversi	11,348,362.39
Beni stabili	8,069,072.29	Creditori per avalli	7,804,533.76
Mobili ed Impianti diversi	522,061.83	Depositanti (a garanzia operazioni)	13,851,171.—
Debitori diversi	4,063,291.39	» (a cauzione servizio)	2,312,600.—
Debitori per avalli	7,504,133.76	» di titoli (a libera custodia)	474,370,361.—
Titoli (a garanzia operazioni)	13,851,171.—	Risconti Passivi	643,978.37
» (a cauzione servizio)	2,312,600.—	Avanzo utili esercizio 1904	247,638.36
» libero a custodia	474,370,361.—	Utili lordi dell'Esercizio Corrente	12,747,863.19
Risconti Attivi	144,894.98		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	5,718,079.14		
	L. 1,092,317,867.38		L. 1,092,317,867.38

LA DIREZIONE  
Joel - Wail

I SINDACI  
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE  
A. Comelli

### OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:  
**CONTO CORRENTE A LIBRETTO**  
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

**LIBRETTO DI RISPARMIO**  
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

**LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO**  
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

**CONTO CORRENTE VINCOLATO** a tassi di convenire.

**ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI**  
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS) ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INGARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIAMO LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

### RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossa per le sfattuose manifestazioni prodigate universalmente per la perdita della amatissima Madre, la famiglia Ronchi ringrazia tutti dal profondo del cuore, e chiede venia per le inevitabili dimenticanze.

Una parola speciale per gratitudine al Pottimo Dott. Cav. Giacomo Viloni che per tanti anni curò la cara Ettiotta da medico valente e da perfetto amico.

San Daniele, 2 Febbraio 1906.  
FAMIGLIA RONCHI.

### Estrazione PREMIO FILIPPONI

La sottoscritta avverte i signori clienti possessori del biglietto per il concorso a premio, che, essendo completa la lista delle ordinazioni di 2.ª serie per la quale è fissato un premio del valore di L. 100, l'estrazione di questo premio avrà luogo sabato 17 febbraio per mezzo del R. Lotto ruota di Venezia nella forma stabilita.

Ecco l'elenco dei concorrenti Onorabile Fabbrica di: Osoppo, Lison, S. M. rizzo, Prodolone, Arta, Villarba, Malisana 2 biglietti, R. mi sagg. Parr. di: Cimetta di Conegliano, Giavera di Treviso, Barco, Carmine di Udine, Talmassona, Rasia, Rovereto in Piano, R. mi Capp. di Talsana, Castions della Mura, Ospedaletto, Rev. Suora Francesca Gemona, Metropolitana di Udine, Società cattoliche Edoemondo, Nonzolo Bassiglianeta.

Avverte inoltre che le liste della 1.ª e

2.ª serie sono quasi complete, i signori sacerdoti e le onor. Fabbricarie che debbono farne acquisti affrettino le ordinazioni se desiderano concorrere alla prossima estrazione.

Frattelli Filipponi.

### Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparecchi per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

UGO PELLEGRINI.

### La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apportare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1ª Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirle;
  - 2ª Istituzione ed esercizio della contabilità;
  - 3ª Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;
  - 4ª Parte legale: Situazione - Bilancio - Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio;
  - 5ª Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.
- Vol. in 4º protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.
- IL MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituirle.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N.º 16.

### Scuola Popolare superiore.

Ieri sera non si fece lezione, cosicché il corso di scienze morali e sociali principierà il prossimo lunedì.

### I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di gen. 1906 ammontarono a L. 80454 61  
Quelli del g.n. 1905 scorso anno furono di » 77482 08

Quindi più L. 2972 53

Gli introiti a tutto dicembre 1905 furono di L. ————  
Gli introiti a tutto dicembre 1904 furono di » ————

Quindi più L. ————

L'introito della tassa sulla fabbricaz. acque gasose nel mese di gen. 1906 fu di L. 295 83  
Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di » 467.—

Totale L. 762 83

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio 1906 sono 50.

### Grave disgrazia.

#### Due minatori feriti.

L'altro giorno vennero accolti all'ospedale Civile i minatori Pietro Culino e Molaro Giovanni ambedue da Pradella, i quali lavorando in una galleria, erano stati colpiti in piena faccia dallo scoppio d'una mina prodotta dalla scintilla fugita da una lampada.

I due disgraziati versano in gravi condizioni.

### Scene della suburbia

#### Minacce a mano armata.

Ieri sera alle ore 20 venne arrestato un certo Ferdinando Lannussig d'anni 60 da Cividale, abitante in vicolo Lungo, in una casa equivoca, perchè, armato di un lungo coltello minacciava parecchi individui.

### Una disgraziata.

La guardia campestre Moreale, ferì nel pomeriggio trovò lungo il viale Palmadova una povera donna, certa Maria Martina d'anni 26 da Raccollana, esausta e mezzo assiderata dal freddo. La disgraziata stringeva al seno un suo figliuolino ammalato.

Accompagnatala alla P. S. questa provvide per il rimpatrio.

### Beneficenza.

La signora Anna Spangaro-Someda mandò lire 10 al Ricreatorio Udinese in via Tiberio Deciani, in morte della contessa Giulia Giolpiero ved. Ronchi.

### Servizio radiotelegrafico

#### del piroscalo " Sicilia ".

Dalle ore zero del giorno 4 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di cent. 60, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 2 febbraio 1906.

Rendita 5 0/0 L. 105 06  
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103 65  
» 3 0/0 » 72 50

### Azioni.

Banca d'Italia L. 1326 75  
Ferrovie Meridionali » 740 —  
» Mediterranea » 445 75  
Società Veneta » 112 25

### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 501 50  
» Meridionali » 360 —  
» Mediterranee 4 0/0 » 502 50  
» Italiane 3 0/0 » 356 75  
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 501 75

### Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3 75 0/0 L. 500 —  
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 507 —  
» » » » 5 0/0 » 514 —  
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 504 —  
» » » » 4 1/2 0/0 » 515 —

### Cambi (cheques - e vista).

Francia (oro) L. 100 10  
Londra (sterline) » 25 17  
Germania (marchi) » 122 76  
Austria (corone) » 104 53  
Pietroburgo (rubli) » 262 64  
Rumania (lei) » 98 50  
Nuova York (dollari) » 5 13  
Turchia (lire turche) » 22 84

### Dottor L. Zapparoli,

#### specialista per le malattie di

### Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Presidente della Camera di Commercio per predisporre le accoglienze da farsi ai partecipanti alla corsa automobilistica dei 4000 kilom. per la coppa d'oro che avrà luogo nel marzo p. v. ed ha disposto la concessione di una medaglia d'oro quale premio del Comune alla vettura che otterrà la migliore media oraria sul percorso Milano-Udine facendo parte alla spesa sul fondo per i pubblici spettacoli.

### Pesi e misure.

Ha aderito all'iniziativa dell'amministrazione Comunale di Alessandria per ottenere nella progettata legge di riforma del testo unico delle leggi metriche la compartecipazione dei comuni ai diritti che vengono pagati dagli utenti pesi e misure.

### La sistemazione di via Gemona.

Ha deliberato di commettere all'ufficio tecnico municipale la compilazione di un progetto di via Gemona affine di rendere quella importante arteria, meglio rispondente all'aumentato movimento.

### Per i bagni pubblici.

Utile le relazioni del Sindaco e dell'assessore dottor Perusini, intorno alle pratiche fatte col dottor Domenico Calligaris per istituire anche ad Udine, sull'esempio di molte altre città, il bagno popolare a docce fredde e calde, approva in massima e domanda al sindaco ed agli assessori preposti ai lavori pubblici ed igiene, di prendere in esame le proposte presentate dal prelodato dott. Calligaris e di riferire per una determinazione definitiva.

### Deliberazioni varie.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la istituzione per il prossimo venturo ottobre della scuola di tirocinio che deve essere annessa alla regia Scuola Normale Caterina Percotto.

Ha disposto che la passerella sul viale Teobaldo Cecconi venga aperta un'ora prima e chiusa un'ora dopo quelle stabilite per le barriere di ripulsa.

### Segretariato del Popolo.

Questo Segretariato si fa dovere di avvertire che anche quest'anno Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma il nostro amatissimo Arcivescovo, cui tanto sta a cuore il bene spirituale e materiale degli operai, lascia a disposizione degli emigranti il M. R. D. Natale Longo. I Parroci adunque possono rivolgersi all'ottimo sacerdote in Montenars, perchè tenga delle conferenze agli emigranti. Mentre sono in patria dobbiamo adoperarci a vantaggio degli emigranti, perchè si mantengano veri cristiani e laboriosi ed economici operai all'estero.

Dopo le feste di Pasqua il Don Longo si porterà all'estero in assistenza degli emigranti, ed ivi dispiegherà il suo zelo e la sua carità in vantaggio dell'operaio, come ha fatto gli altri anni, con splendidi risultati si da meritarsi gli elogi di chi ebbe ad ammirare le sue splendide doti.

### Collegio delle Sigg. Zitelle.

Martedì 6 corr. alle ore 20,30 precise nel Teatrino delle sigg. Zitelle avrà luogo la prima esecuzione della nuova opera sacra in tre atti Faustina del M.º Sac. Ubaldo Piacereani.

I biglietti d'ingresso sono vendibili presso il negozio Barei via Cavour.

La seconda e terza esecuzione seguiranno nei giorni di giovedì 8 e venerdì 9 corrente.

### La querela contro il „Giornaleto“

Nell'ultimo numero abbiamo accennato alla querela sporta dall'avv. Attilio Vaona di Zevio Veronese contro il Giornaleto. Qui riportiamo la lettera diretta dall'avvocato all'Arena di Verona:

Illmo Sig. Direttore,

« Mi permetta che ricorra alla di Lei cortesia per render noto per mezzo del pregiato giornale Arena, che di fronte agli attacchi schifosi e vigliacchi di cui è fatta segno la mia persona dal Giornaleto di Venezia nei n.º 88, 89 e 90, ho sporto contro questo periodico formale querela per diffamazione accordando la più ampia facoltà di prova.

Ringraziando.

f. Avv. Attilio Vaona. »

Noi abbiamo piacere di questa querela, come ogni altra che tenda a schiacciare un brigantaggio che assassina con la pena le persone.

### Un cadavere nel Ledra.

#### Disgrazia o suicidio?

Ieri nel pomeriggio, verso le ore quattro, fuori porta A. Lazzaro Miro, i signori Montalbano Napoleone e Vittorio D'Olorico, consiglieri comunale, scossero nel Ledra il cadavere d'un uomo. Avvertita prontamente l'Autorità si recarono sopra luogo i carabinieri ed il pretore del secondo Mandamento dott. Stringari.

Il cadavere ch'era per metà sepolto nella melma ed in istato di avanzata putrefazione venne estratto dall'acqua e deponso sull'argine.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Colugna.

Da una perquisizione operata sul cadavere non si rinvennero che sei lire in argento, nessuna carta che servisse all'identificazione.

Si dice sia una persona di S. Daniele che manca da parecchi giorni.

Ha l'apparente età d'anni quaranta, senza cappello, vestito di fustagno e in condizioni alquanto avariate. Solo le scarpe sono in buono stato.

Si suppone trattasi di disgrazia e non di suicidio.

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Al R.<sup>mo</sup> Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio  
Intagli - Dorature - Pitture  
Statue Religiosa

**PIETRO BERTOLI**  
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:  
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.  
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:  
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI  
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durezza, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

**LABORATORIO BERTOLI**  
S. DANIELE.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfalonî — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ad indovoli, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**

Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinfrescando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessa il pericolo di diventare calvo.

PRIMI ENICHI.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglia L. 3 — 3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



**Manifatture varie**

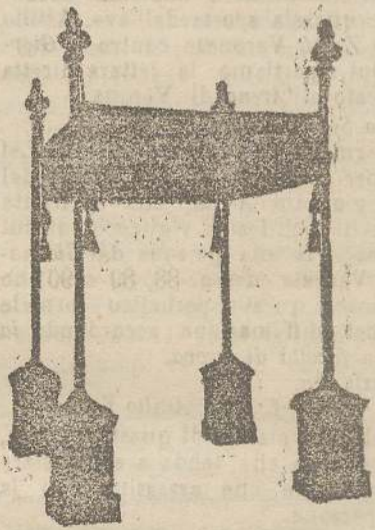
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thel in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

**BERTOGLIO LODOVICO**

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chineglie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gorama — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODIOISSIMI

